

## Newspaper metadata:

Source: L'eco Di Bergamo  
Country: Italy  
Media: Printed

Author: BRIAN  
ARNOLDI  
Date: 2024/07/17  
Pages: 9 - 9

## Media Evaluation:

Reach: 427.000  
Pr Value: € 1.133,33  
Pages Occupied: 0.33



# Intelligenza artificiale, è boom Lista d'attesa per il corso ChatGpt

**Innovazione.** Tutto esaurito per l'iniziativa di Bergamo Sviluppo e Microsoft per le pmi organizzata al Point di Dalmine. «Ripeteremo anche in autunno»

**BRIAN ARNOLDI**

Tutto esaurito, lunedì, per l'evento «Ri-Generarsi», organizzato dalla Fondazione Mondo Digitale, dalla Camera di Commercio di Bergamo, da Dintec e da Microsoft al Point - Polo per l'Innovazione Tecnologica di Dalmine. Al centro dell'incontro l'Intelligenza artificiale generativa (Ia), settore che in Italia vale già 570 milioni e che crescerà del 28,2% nel 2024. Una prospettiva che spiega anche l'adesione massiccia delle aziende orobiche al workshop. «Avevamo previsto 60 posti, andati presto esauriti, siamo quindi saliti a 75. Malgrado questo, molti sono rimasti in lista d'attesa» spiega Maria Paola Esposito, segretario generale della Camera di Commercio. «Ripeteremo l'esperienza in autunno, sperando di accontentare

tutti», aggiunge Cristiano Arrigoni, direttore di Bergamo Sviluppo.

Ma da dove arriva tutto questo interesse per l'Ia? «Per le aziende usarla è importante per restare al passo con la concorrenza» spiega Andrea d'Onofrio, marketing lead di Microsoft Western Europe. I dati dell'Osservatorio di Microsoft parlano chiaro: in Italia, un'implementazione capillare dell'Ia porterebbe a una crescita del Pil del 18%. «Abbiamo già aiutato più di 7.000 professionisti a sviluppare le loro competenze digitali. È importante capire che l'Intelligenza artificiale non è uno strumento limitato a pochi settori: si può applicare a ogni industria e professione», continua d'Onofrio, che conclude: «Per le piccole e medie imprese, l'Ia ha un impatto enorme sulla produttività, che può aumentare fino a raggiungere i livelli di una multinazionale. La differenza sta nella preparazione delle imprese: quelle più grandi sono già pronte. Quelle più piccole, invece, hanno ancora molto lavoro da fare».

Oltre a stimolare la produttività, l'Ia generativa è in grado di ridurre le fragilità delle pmi. Pro-



Alcuni partecipanti al corso sull'Intelligenza artificiale

prio su questo vantaggio puntano i formatori di Mondo Digitale. «Crediamo nella capacità dell'Ia di bilanciare le differenze tra grandi e piccoli, a patto che nessuno venga tagliato fuori dallo sviluppo tecnologico», conferma la project manager Francesca Meini. «La formazione è centrale per evitare che le aziende arrancino: noi mostriamo quali sono i rischi, i vantaggi e le opportunità delle nuove tecnologie. Cre-

diamo che sia importante dare a tutti gli strumenti per navigare la rivoluzione dell'Intelligenza artificiale. Se il cambiamento non è accessibile, non può disinnescare le fragilità economiche».

## Dai visori all'elaborazione dati

Aiutare lo sviluppo delle piccole imprese significa illustrare le possibilità concrete dell'Ia. Per questo, gran parte dell'evento Ri-Generarsi è stata dedicata alla

spiegazione dei casi pratici di impiego in azienda. «Gli usi dei Chatbot sono tantissimi: si va dalla Computer Vision, cioè l'utilizzo del riconoscimento fotografico per identificare errori di produzione, alla creazione di campagne pubblicitarie sui social, dall'automazione del servizio clienti all'elaborazione dei dati» spiega Andrea Boscaro che ha guidato uno dei gruppi di lavoro. «Nel mondo dell'assistenza tecnica, l'Ia riduce del 12% i tempi di risoluzione dei problemi degli utenti. Negli uffici acquisti e vendite può far risparmiare fino a 90 minuti di lavoro al giorno» fa eco d'Onofrio.

## Lo scoglio del linguaggio

Per «parlare» con l'Ia generativa occorre conoscere i «prompt», ovvero il linguaggio di ChatGpt: «La differenza tra l'Ia e i motori di ricerca è che essa utilizza il «linguaggio naturale», perciò ci parla come se fosse un essere umano. Ma anch'essa ha la sua grammatica» sottolinea Boscaro.

La costruzione dei prompt è stata al centro del workshop proposto agli imprenditori, che hanno imparato le regole di Copilot. Proprio questa esperienza è rimasta impressa a chi ha seguito le indicazioni dei formatori: «Abbiamo imparato a scrivere dei prompt efficaci: i primi erano lunghi e complessi, poi abbiamo capito che dovevamo fornire le giuste informazioni all'Ia e chiederle di immedesimarsi nei nostri clienti. Abbiamo imparato cosa significa uscire dalle logiche dei motori di ricerca ed entrare in quelle dei Chatbot», hanno concluso i partecipanti al workshop.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ Le aziende hanno capito che è uno strumento che aiuta ad aumentare la produttività